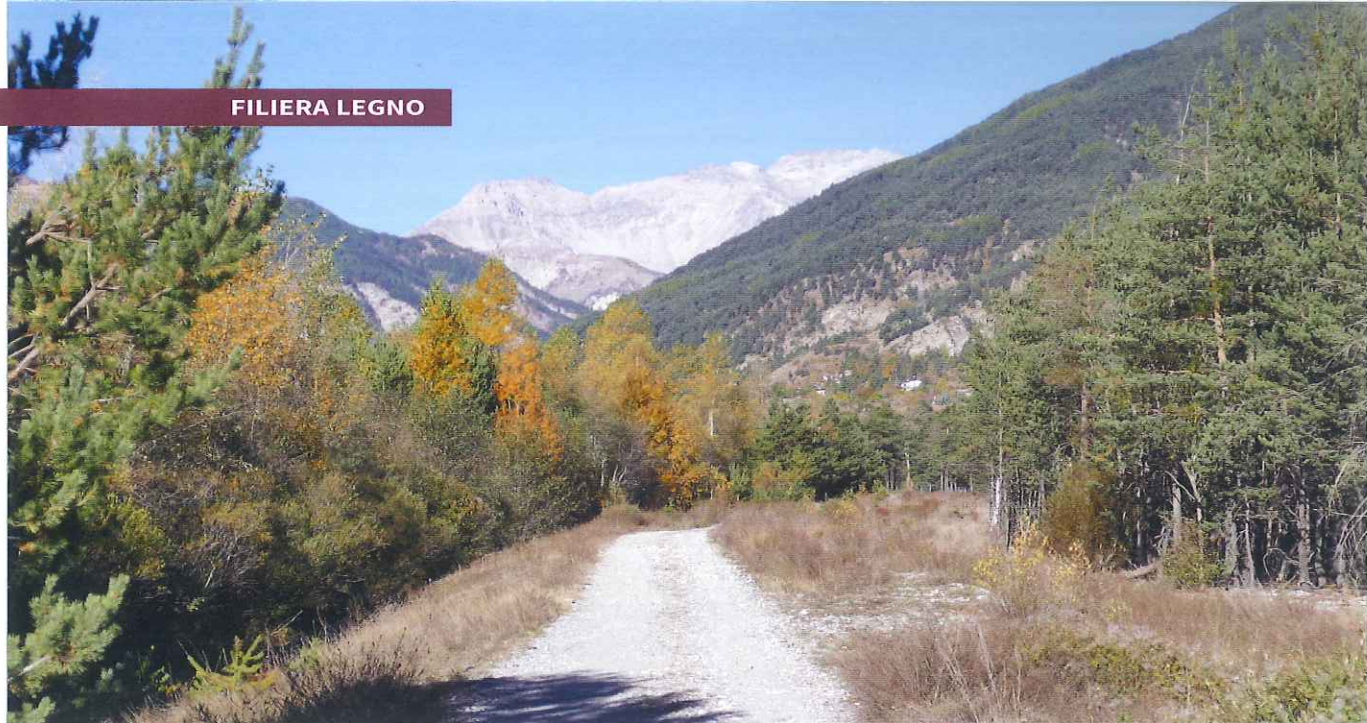

SHERWOOD

FORESTE ED ALBERI OGGI

253



Bimestrale di divulgazione tecnico-scientifica della Compagnia delle Foreste, anno 27 n. 4 - Luglio | Agosto 2021 10,00 Euro Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB/10/2004, Arezzo - ISSN 1590-7805



Progetto FiLeProPri

La filiera del legno su proprietà privata in Alta Valle di Susa

di ALBERTO DOTTA, ROBERTA BERRETTI, ENRICO BORGOGNO MONDINO, EVELYN MOMO, RENZO MOTTA, GIORGIO ROCHE, RICCARDO SINO, GIORGIO TALACHINI

In questo contributo sono presentati i principali risultati ottenuti nell'ambito del progetto FiLeProPri. Il progetto affronta la problematica legata all'utilizzazione e valorizzazione della produzione forestale legnosa presente all'interno della proprietà privata, fattore fortemente limitante allo sviluppo delle filiere del legno in ambito alpino.

IL progetto FiLeProPri, finanziato nell'ambito della Misura 16.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, affronta la problematica della marginalità socio-economica della produzione legnosa nella proprietà privata. La marginalità di questo settore in Piemonte è imputabile principalmente alla frammentazione e polverizzazione della proprietà privata con effetti sui costi di intervento e sul basso valore di mercato del prodotto legno, così come evidenziato nell'analisi dei problemi del Piano Forestale Regionale della Regione Piemonte. Le soluzioni di queste problematiche passano attraverso:

- la razionalizzazione dei costi relativi ai metodi di inventariali della risorsa legnosa;
- l'associazionismo forestale;
- l'aumento di valore di mercato del pro-

dotto legno mediante la ricerca e sviluppo delle migliori produzioni ottenibili dagli attuali soprassuoli.

Sono partner di progetto e costituiscono il Gruppo Operativo (GO) il Consorzio Forestale Alta Valle di Susa (capofila), Dipartimento di Scienza Alimentari, Forestali ed Ambientali dell'Università degli Studi di Torino (DISAFA), due proprietari privati forestali, l'impresa forestale cooperativa "La Foresta" e la segheria "Roche".

STIMA DELLE PROVVIGIONI E PIANO DEI TAGLI

Nell'attuale scenario una razionalizzazione dei costi ed un aumento di valore del prodotto legno possono essere ottenuti **applicando metodologie innovative di analisi della risorsa forestale** a partire da tecnologie satel-

litari e LIDAR, definendo una **innovativa forma di associazionismo** che consenta di realizzare attività di utilizzazione all'interno di "superfici minime utili" e "riprese minime utili" in contesti forestali serviti da viabilità. A tale scopo è stata redatta una **carta delle provvigioni** dei popolamenti forestali presenti nel comprensorio con una risoluzione geometrica di 40 m e una superficie complessiva di 29.145 ha della quale 18.245 ha di proprietà pubblica e 10.900 ha di proprietà privata. La carta è stata ottenuta correlando, tramite reti neurali, i dati di campo (derivanti da 300 aree di saggio distribuite nelle diverse categorie forestali presenti e di interesse) e gli indici spettrali (NDVI e NDWI) calcolati su immagini Sentinel 2. Il modello è stato successivamente ricalibrato sulla base del volo LIDAR della Regione Piemonte. Sulla base della viabilità esistente è stata realizzata

una seconda carta che, prendendo in considerazione distanza dalla viabilità, dislivello rispetto a questa, tipologia di strada o pista e pendenza del versante, identifica le aree servite a livello di comprensorio. L'utilizzo congiunto di queste due carte, incrociate con il dato catastale e la carta dei tipi forestali, ha permesso di **individuare i comprensori forestali privati a maggior attitudine produttiva** (8.407 ha).

Nell'ambito di questi popolamenti sono stati selezionati quelli aventi una superficie accorpata di almeno 1 ha per le latifoglie, 2 ha per le conifere e una ripresa stimata di almeno 100 m³/ha. Le aree a maggior attitudine produttiva sono state quindi inserite in un piano di tagli pluriennale nel quale sono state definite: superfici dei cantieri, intervento selvicolturale e ripresa prevista. Il piano di taglio interessa una

superficie forestale privata complessiva di 872 ha suddivisa in aree di intervento ad elevata priorità (670 ha) ed aree a media priorità (202 ha) (Figura 1 e 2).

ATTIVAZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE

Attualmente la proprietà privata forestale non opera, se non in situazioni estremamente limi-

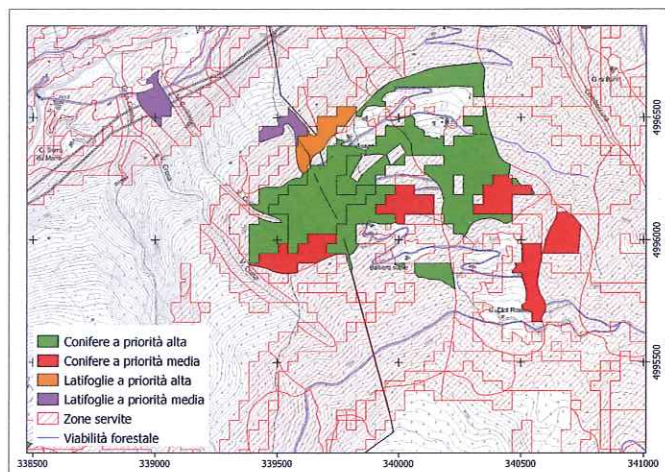


Figura 1 - Carta delle aree boscate a priorità media e priorità alta di intervento valutata sulla potenzialità dell'utilizzazione, con distinzione tra boschi di conifere e boschi di latifoglie.

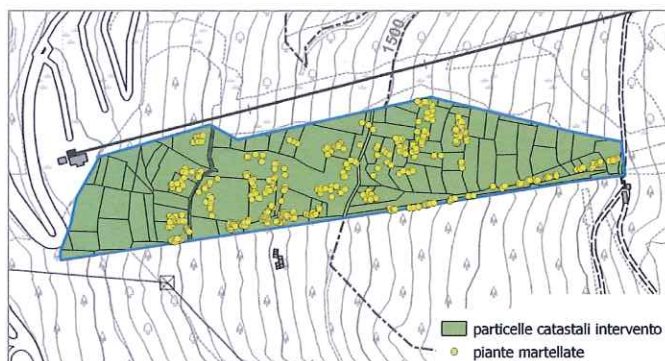


Figura 2 - Localizzazione delle piante assegnate al taglio nel lotto di conifere realizzato con il Consorzio Sviluppo Agricolo di Millaures (Comune di Bardonecchia).



Figura 3 - Infografica del progetto.

tate per superficie e localizzazione, all'interno di un meccanismo di associazionismo che consenta lo sfruttamento economico sostenibile della risorsa legnosa. L'attuale **assenza di adesione a forme di associazionismo** fa di questi attori la principale causa di stallo dello sviluppo della filiera del legno. Questo è ancora più evidente se si considera che i boschi di proprietà privata sono in prevalenza localizzati sui versanti di fondovalle ed in prossimità di viabilità. Il progetto FiLeProPri si è quindi posto come obiettivo prioritario **la definizione di un percorso partecipato e condiviso capace di coinvolgere i proprietari forestali privati in tutte le diverse fasi del processo che porta all'utilizzazione e valorizzazione della risorsa forestale** (Figura 3)

A tale scopo, quindi, sono stati organizzati momenti di incontro pubblico nel quale sono state definite le aspettative ed il valore che il proprietario forestale privato mostra nei confronti del bene posseduto. Da queste si è quindi creato un percorso che, **coinvolgendo sia la ditta di utilizzazione che di trasformazione**, ha portato alla definizione del valore di macchiatico del legno e delle possibili destinazioni degli utili derivanti.

I privati aderenti hanno quindi sottoscritto un accordo che coordinato dal capofila di progetto vede come firmatari i privati stessi, la ditta di utilizzazione e la ditta di trasformazione del legname. I modelli utilizzati spaziano dalle Associazioni Fondiarie con finalità anche forestali all'**associazione temporanea di scopo** con una funzionalità di breve-medio periodo. Questa viene preferita in quanto non genera vincoli nel lungo periodo. Per gli accordi che sono stati definiti nell'ambito del progetto gli utili ricavati saranno destinati, per volere dei privati, alla realizzazione di opere di manutenzione del territorio (viabilità forestale e sistemazioni idraulico-forestali) di interesse per l'intera comunità. Il progetto ha portato quindi alla costituzione di 2 accordi che coinvolgono complessivamente 270 particelle catastali ed una superficie utilizzata di circa 20 ha.

PUNTO DI VISTA DELLE DITTE FORESTALI

Il ruolo della ditta forestale e della ditta di trasformazione nel progetto è stato principalmente quello di **definire un meccanismo di formazione del valore di macchiatico** che fosse chiaro e facilmente comprensibile per i proprietari forestali coinvolti nel progetto. Questa necessità ha portato quindi ad elaborare un foglio di calcolo nel quale tutti i fattori determinanti il valore di macchiatico fossero

esplicitati e chiari così da far comprendere quale siano le voci di costo che è necessario considerare e quali siano le voci di ricavo attribuibili ai singoli assortimenti legnosi ricavabili. La collaborazione tra ditta di utilizzazione e quella di trasformazione ha portato alla ricerca della massimizzazione del valore degli assortimenti ritraibili dai popolamenti ricercando le lavorazioni ed i mercati più remunerativi nell'ambito della filiera corta. La chiarezza nella definizione del valore del bosco utilizzato è stato sicuramente una chiave vincente nella definizione dell'accordo finale.

PUNTO DI VISTA DEI PROPRIETARI FORESTALI PRIVATI

I proprietari forestali privati che hanno portato a termine gli accordi per l'utilizzazione della loro proprietà forestale aderiscono a due associazioni di proprietari: Consorzio Sviluppo Agricolo di Millaures (Comune di Bardonecchia) e Cooperativa Agricola di Savolux (Comune di Oulx). Queste due associazioni hanno dimostrato interesse sin dalle prime fasi del progetto ed attraverso l'attività di coordinamento interno intrapreso dai rispettivi rappresentanti è stato possibile definire congiuntamente con i partner del GO le tappe del percorso, le modalità di confronto e le possibilità di accordo.

Per entrambe queste realtà **la gestione forestale è stata sino ad ora una attività marginale** rispetto a quelle attuate, per cui il progetto FiLeProPri ha rappresentato una prima esperienza in tal senso.

L'appartenenza dei privati a tali associazioni è sicuramente stato un elemento che ha facilitato il dialogo ed il percorso data la volontà di queste di porre al centro delle loro attività la gestione attiva e partecipata del territorio. Volano di interesse è stata la consapevolezza di poter **utilizzare i proventi della gestione non per tornaconto del singolo proprietario quanto come strumento per finanziare interventi di manutenzione e gestione del territorio**.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Il progetto FiLeProPri ha consentito di evidenziare i seguenti aspetti:

- elevata **sensibilità dei proprietari privati** nei confronti delle problematiche legate all'abbandono della gestione forestale (rischio dissesto idrogeologico - pericolo incendi);
- interesse nel **reinvestire gli utili** in opere di sistemazione idraulico-forestali e di manutenzione del territorio più che interesse nell'introito diretto derivante dalla vendita

del legname;

- interesse nello **sviluppo della filiera locale del legno** sia in termini di legname da opera che di legna da ardere;
- assenza di interesse in una parte dei proprietari per la gestione forestale con conseguente non interesse al progetto e scarsa efficacia di questo nel coinvolgimento attivo;
- diffidenza da parte dei proprietari forestali privati nei confronti di impegni e pianificazione degli interventi nel medio e lungo periodo; diffidenza superata in funzione della maggiore trasparenza nella definizione dei parametri economici dell'intervento e con **accordi di gestione di breve periodo**;
- potenzialità di valorizzare il legname da opera nell'ambito della progettazione di strutture edilizie locali grazie al **rinnovato interesse da parte dei progettisti nell'uso del legno grezzo di provenienza locale**, come stimolo per una maggiore visibilità nei risultati della gestione delle foreste private.

INFO. ARTICOLO

Autori: Alberto Dotta, Consorzio Forestale Alta Valle di Susa. E-mail: direzione@cfavs.it

Roberta Berretti, DISAFA, Università degli Studi di Torino. E-mail: roberta.berretti@unito.it

Enrico Borgogno Mondino, DISAFA, Università degli Studi di Torino. E-mail: enrico.borgogno@unito.it

Evelyn Momo, Consorzio Forestale Alta Valle di Susa. E-mail: evelynjoan.momo@unito.it

Renzo Motta, DISAFA, Università degli Studi di Torino. E-mail: renzo.motta@unito.it

Giorgio Roche, Segheria FROCHE S.A.S. DI ROCHE GIORGIO & C.

Riccardo Sino, Consorzio Forestale Alta Valle di Susa. E-mail: sinoriccardo@gmail.com

Giorgio Talachini, Impresa cooperativa La Foresta. E-mail: info@laforestascrl.it

Parole chiave: Filiera legno, proprietà forestale privata, gestione partecipata, telerilevamento, pianificazione.

Abstract: *FiLeProPri project - Wood industry in the High Susa Valley private properties. This work presents the main results of the FiLeProPri project, dealing with the problem of the use and valorisation of the wood production on the private properties. The main results about wood volume estimation, harvest planning, stipulation of agreement with the owners and the companies of harvesting and transformation, valorisation of the wood are presented.*

Keywords: *forests private property, participatory management, remote sensing, planning.*